

finanziare con oltre un miliardo di lire all'anno, tra contributi e tariffe agevolate per i servizi aeroportuali peraltro non approvate dall'Enac, il solo volo Rimini/Londra/Rimini effettuato dal vettore irlandese Rynair, mettendo in atto in tal senso una concorrenza sleale che produce al bilancio di gestione della società una perdita di oltre un miliardo all'anno, perdita che non potrà certamente essere ripianata da contributi statali;

di riconoscere che Aeradria spa dell'aeroporto di Rimini/Miramare non è legittimata e non ha ottemperato a quanto prescritto dal regolamento, con riferimento al rispetto sia dei termini che delle modalità, procedendo all'assegnazione della concessione totale «con gara di evidenza pubblica mediante procedimento di confronto concorrenziale» come previsto dall'articolo 6 del regolamento n. 521 del 1997 e dalla direttiva emanata ai primi di dicembre 2000 dal Ministro dei trasporti e della navigazione;

di accertare se, nella grave situazione venutasi a determinare nella gestione dell'aeroporto di Rimini/Miramare, sussistano responsabilità da parte della Direzione Generale dell'Enac, che sembra essere stata messa a conoscenza fin dai primi di maggio 1999 del mancato invio dell'istanza nei termini stabiliti da parte del presidente di Aeradria spa;

di chiedere ad Aeradria spa la restituzione dei diritti aeroportuali illecitamente introitati, come previsto dall'articolo 17, comma 4 del decreto-legge 25 marzo 1997, n. 67, convertito con legge n. 135 del 23 maggio 1997;

di svolgere un'indagine ministeriale presso la procura della Repubblica del tribunale di Rimini, per accettare i motivi dell'inerzia con cui si procede a seguito dell'avviso di garanzia citato in premessa ed in riferimento ad altri esposti riguardanti la Società Aeradria che risulterebbero giacenti presso la stessa Procura;

di dare mandato agli organi di vigilanza del Ministero dei trasporti e della

navigazione e del Ministero del tesoro per accettare la situazione di irregolarità in cui si troverebbe la società di gestione Aeradria spa dell'aeroporto di Rimini/Miramare.

(4-33530)

* * *

AMBIENTE

Interpellanza:

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro dell'ambiente, il Ministro dell'industria, del commercio e dell'artigianato, il Ministro del commercio con l'estero, per sapere — premesso che:

l'esercizio di una mastodontica cava in territorio del comune di Gualdo Cattaneo — nel cuore di un pregiato contesto ambientale e paesaggistico dell'Umbria — sta facendo progressivamente scomparire il così denominato «Monte Pelato»;

si registra da tempo una grande mobilitazione popolare contro la natura dello sfruttamento della cava, sia con riferimento prioritario alla soppressione di un intero monte quale elemento essenziale e tradizionale dell'identità e dell'eco-sistema locale, sia per la mancata ricostruzione dell'ambiente scavato, sia per le modalità esecutive in termini di esplosioni, emissioni d'ogni genere, transito degli automezzi con deterioramento delle strade e tanti altri aspetti;

viene lamentata, di fronte ad una così grave situazione, la mancanza di interventi e misure da parte degli enti locali e della regione, benché reiteratamente investiti e coinvolti, tanto da far ritenere sussistente ormai una emergenza di rilievo nazionale e comunque meritevole di una diretta assunzione di responsabilità del livello istituzionale governativo;

lo sfruttamento della cava avviene sulla base di una convenzione stipulata dal comune di Gualdo Cattaneo in data 17 dicembre 1997, autorizzata dalla giunta comunale in data 7 ottobre 1997, confer-

mativa di precedente convenzione, in forza della quale la coltivazione della cava avrebbe avuto termine il 21 aprile 2000, mentre proseguono ancora l'esplosione di mine e la raccolta del materiale di scavo;

nulla si sa circa gli obbligatori pareri della comunità montana, circa il rispetto dei limiti di cubatura massima di materiale estraibile, circa le spese per la manutenzione e riparazione delle strade comunali e provinciali che vengono percorse e deteriorate dai mezzi trasportanti il materiale scavato;

sempre per obblighi di convenzione, non avrebbe dovuto né potuto abbattersi se non un modestissimo numero di piante non pregiate, né toccata la superficie boschata circostante, né determinata la emissione di polveri all'intorno, mentre avrebbe dovuto apprestarsi e mantenersi in funzione un idoneo fosso di raccolta delle acque meteoriche per l'intero contorno dell'area di cava -:

se il Governo sia informato del grave problema ambientale determinatosi per la surricordata vicenda della cava del « Monte Pelato » di Gualdo Cattaneo e che tipo di interlocuzione e interessamento abbia attuato con gli enti locali e con la regione Umbria, a fronte della generale protesta delle popolazioni e della apparente inerzia degli enti locali e della regione stessi;

se risultino essere stati attivati interventi della magistratura e con quali conoscibili effetti;

quali norme della convenzione regolante lo sfruttamento della cava — a cominciare da quelle ricordate in premessa, ma anche ogni altra — risultino ottemperate e quali violate; e quali conseguenti misure, provvedimenti e sanzioni siano stati concretamente attuati;

se sia vero che il termine ultimo stabilito per l'attività di cava sia da lungo tempo spirato e se sia vero che l'attività sia invece proseguita e prosegua dopo lo scadere di tale termine;

se non ritenga il Governo, a questo punto, di intervenire direttamente, adottando tutti i provvedimenti di propria competenza e potestà; e in ogni caso, in via di assoluta urgenza, di convocare — sia in sede ministeriale sia sul posto — un tavolo di confronto, con regione, enti locali e comitati promossi dai cittadini, per accettare la situazione e i pregiudizi, farli cessare, imporre il riambientamento del sito, far ristorare i danni, contemperare così gli interessi della produzione con quelli fondamentali della sicurezza, dell'ambiente e della buona amministrazione nell'indrogabile rispetto delle leggi e delle convenzioni.

(2-02842) « Benedetti Valentini ».

Interrogazione a risposta scritta:

APOLLONI. — *Al Ministro dell'ambiente.*
— Per sapere — premesso che:

la frana del Brustolè, situata sopra il Comune di Velo d'Astico a fianco di Arsiere (VI), continua a rappresentare un vero e proprio pericolo di catastrofe ambientale per il paesaggio circostante;

l'ipotesi di una cava, che qualcuno vorrebbe realizzare proprio ai piedi della frana, equivarrebbe al definitivo stravolgimento di una zona che dalla notte dei tempi vive all'insegna della tranquillità;

tuttavia, la Giunta regionale del Veneto non sembra curarsi del fatto che tale cava causerebbe un disastroso impatto ambientale senza precedenti con conseguenti disagi alla cittadinanza del luogo;

infatti, con la delibera 3404 del 27 ottobre 2000, la Giunta della Regione Veneto avrebbe preso atto della proposta di project financing della R.A. di Vicenza che, sotto le fintizie diciture « rimodellamento del pendio » e « sicurezza » nasconde in realtà secondo l'interrogante la chiara intenzione di realizzare una cava;

da diversi anni si chiede l'intervento delle competenti Autorità, al fine di ope-

rare opportuni rilevamenti diretti a scongiurare il pericolo causato dalla presenza della cava —:

se vi sia pericolo che la frana del Brustolè possa degenerare, adottando conseguenti ed opportuni provvedimenti, anche di natura legislativa, al fine di impedire la realizzazione di qualsiasi tipo di cava nelle vicinanze. (4-33532)

* * *

COMUNICAZIONI

Interrogazione a risposta scritta:

CENTO. — *Al Ministro delle comunicazioni, al Ministro del tesoro, del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che:

è stata indetta dall'Ente Poste, con un termine di scadenza del 23 gennaio 2001, una gara di appalto per la fornitura di 1000 videoserver in configurazione Rack, 1000 licenze Microsoft Windows NT4.0 Workstation con SP 6 in italiano, 2 server di gestione in configurazione Tower con una stazione di elaborazione grafica, 1 sistema di Storage EMC modello Symmetrix 8430, 1000 licenze software di gestione dei video multimediali;

a pagina 15 dell'allegato 1 « Specifiche tecniche » 2.1.3 sottosistema a disco magnetico viene indicato un dispositivo identificandolo con il nome del costruttore e del prodotto;

sul mercato esistono due prodotti equivalenti in grado di fare lo stesso lavoro;

il valore di mercato, in un contesto di corretta competizione, è all'incirca di 700 milioni, valore che può anche raddoppiare se la sua acquisizione avviene invece in un regime di monopolio quale quello imposto dalle Poste;

la base d'asta della gara, per l'intera fornitura è di circa 11 miliardi —:

quali iniziative, di propria competenza, intendano intraprendere per accertare la regolarità della gara di appalto così come bandita. (4-33512)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

DEL BARONE. — *Al Ministro della difesa, al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

continuano le notizie che riguardano le morti dei militari che avevano operato nei Balcani con chiaro collegamento all'uso di armi all'uranio impoverito e con conseguente danno irreversibile per la salute dei militari o dei civili senza considerare i danni all'ambiente;

allo stato nove sono i militari la cui morte è messa in relazione con le radiazioni dei proiettili usati dalla Nato ed una indagine è stata aperta su altri 30 casi di contaminati sospetti;

si aggiunga che solo ora si è deciso di sottoporre a controlli sanitari anche i volontari civili che hanno partecipato alla missione nei Balcani;

si è inoltre saputo che l'ottimo professor Mandelli, autorevole presidente della Commissione medico-scientifica istituita dal Governo, non sapeva nulla sui civili che avevano operato nei Balcani —:

se i Ministri, mentre si attendono i risultati sulla realtà sanitaria dei 60 mila soldati italiani che hanno operato nei Balcani, possano dare certezza che l'indagine sui volontari civili sarà assicurata su elenchi forniti dalla Presidenza del Consiglio dei ministri in quanto altre strade potrebbero portare ad elenchi incompleti con il dubbio avallato dal fatto che il Presidente